

I PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

La storia comincia in **California**, nella **Contea di Santa Clara**, dove quella che una volta era terra per coltivare albicocche e prugne è diventata, oggi, **la Silicon Valley**: la valle del silicio, dei semiconduttori e dei satelliti, delle grandi imprese e dell'alta tecnologia con centinaia di migliaia di persone impiegate.

L'**idea vincente** è stata quella di **aver voluto e saputo concentrare cervelli, laboratori ed imprese** che potessero agire ed interagire, amplificando idee, informazioni e progetti **in un unico territorio** ben definito.

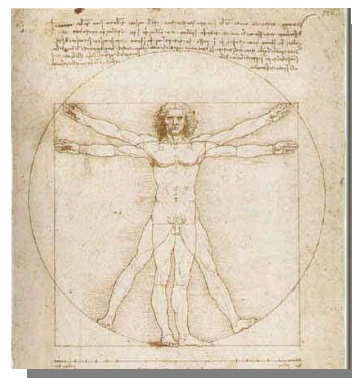
Il modello SILICON è stato preso e sviluppato, pur in contesti e con connotati diversi, in tutti i Paesi industrializzati. In Europa, ma soprattutto in Francia, Inghilterra e Germania, i primi Parchi risalgono agli anni Settanta e Ottanta mentre in Italia, tranne pochissime eccezioni, si è dovuto aspettare gli anni Novanta.

Quali i motivi del ritardo italiano?

La modestia dei capitali investiti e l'incapacità di vero dialogo tra Università ed Industria nel collaborare sulla Ricerca Applicata.

LA CONOSCENZA

- E' fondamentale che il mondo universitario sia consapevole che **vendere conoscenza** non è un reato, ma **una grande opportunità per favorire lo sviluppo del territorio** in cui si opera.
- Vendere conoscenza non impoverisce perché la conoscenza è una "merce speciale".
Mentre infatti il produttore di beni materiali perde la sua merce quando la vende, il **produttore di conoscenza** anche dopo averla venduta **continua a mantenerla come capitale inalienabile**.
- La **conoscenza** diventa, di giorno in giorno, il **vero business del nostro tempo**: Università ed Imprese possono, insieme, fare Business della Conoscenza.



E NELL'AREA VARESINA?

- Può il territorio dopo non aver colto, nel passato, occasioni ed opportunità di "conoscenza" aspettare ancora?
- Può il territorio sperare di ricevere in regalo da altri conoscenza, sviluppo e benessere?
- Può il territorio ignorare che, in un mondo che corre, il solo camminare non è più sufficiente a garantire sviluppo e progresso per i suoi abitanti?
- Perché non guardare al di là dei confini del territorio le esperienze in atto e pensare di intraprendere analoghi percorsi, con le ovvie ed opportune caratterizzazioni, che il territorio non solo offre ma di cui è ricco?